



# ***Manifesto per le elezioni europee 2024***



# 8 punti per un futuro possibile

## **Una mobilità europea circolare e sostenibile nel tempo**

*Politiche economiche e di sviluppo della UE che favoriscano uno sviluppo armonico di tutti i paesi. La mobilità interna sia solo una delle possibilità di sviluppo dei cittadini, e non l'unica scelta rimasta per sopravvivere. Il diritto al restare nelle aree di provenienza con una vita dignitosa deve essere un diritto garantito.*

## **Per un welfare e una cittadinanza europea**

*Far convergere i sistemi di welfare nazionale allineandoli agli standard piú elevati. Una cittadinanza europea che garantisca un'uniformità di prestazioni e una portabilità dei diritti fondamentali a chi vive nell'Unione Europea.*

## **Per una migrazione sicura e solidale**

*Rafforzare i percorsi migratori sicuri e solidali, migliorare le tutele, i diritti e il sostegno ai migranti e ai richiedenti asilo all'interno dell'UE. Le vite umane da salvare devono essere una priorità, va rispettata la Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Nessuna esternalizzazione delle frontiere e per il rafforzamento delle politiche di cooperazione con i paesi di partenza.*

## **Uno sviluppo europeo equilibrato, nessuno rimanga indietro**

*Realizzare politiche di sviluppo per colmare il divario tra i paesi piú forti e le periferie dell'Unione Europea. La cura delle aree interne e spopolate é una delle leve per uno sviluppo piú equilibrato. No ad un ritorno alle politiche di austerità.*

## **Migliori servizi e infrastrutture**

*No alle politiche di austerità, sì ad un piano di investimenti pubblici. Le risorse vanno reperite da una tassazione progressiva che sposti il carico fiscale nella UE dal lavoro alla rendita.*

## **Ridurre la precarietà del lavoro e aumentare le protezioni sociali**

*E' tempo per avviare un reddito universale europeo per garantire a tutti una vita dignitosa.*

## **Transizione ecologica e sociale**

*Per una transizione ecologica che tenga conto della transizione sociale necessaria ad accompagnare i cambi di paradigma energetici*

## **Per un'Europa protagonista**

*Un'Unione che agisca a livello globale per promuovere la pace, la democrazia, i diritti umani, lo stato di diritto e la giustizia economica globale e tutti i principi richiamati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.*



# Futuro possibile?

Le elezioni del 2024 per il rinnovo del Parlamento Europeo saranno le più importanti degli ultimi anni. Decideranno se l'Europa prenderà definitivamente una traiettoria di progresso e solidarietà, per costruire comunità inclusive nelle quali nessuno venga lasciato indietro per la piena applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione o se torneranno le politiche di austerità, aumentando disuguaglianze e peggiorando le condizioni di vita dei cittadini.

Il contesto internazionale è tra i peggiori: i venti di guerra a livello globale spirano forti, le guerre commerciali tra le grandi potenze si sommano agli innumerevoli scenari di guerra locale. La terza guerra mondiale a pezzi, come viene chiamata, è il risultato delle tensioni irrisolte tra un vecchio sistema di governo unipolare del mondo e le nuove potenze globali.

La crisi ambientale porta al collasso gli ecosistemi del pianeta.

Esiste una consapevolezza crescente che è a rischio il genere umano, però mancano passi concreti per contenere i bruschi cambiamenti climatici, che aumentano i fenomeni atmosferici estremi.

Nel 2023 una persona su duecento al mondo è un migrante, con un raddoppio nel giro di due anni. Più della metà dei 114 milioni di persone costrette a fuggire per qualche ragione sono ospitate in soli dieci Paesi: Iran (3.4 milioni), Turchia (3.4 milioni), Germania (2.5 milioni), Colombia (2.5 milioni), Pakistan (2.1 milioni), Uganda (1.5 milioni), Federazione Russa (1.2 milioni), Polonia (989.900), Perù (987.200), Bangladesh (961.800). I numeri confermano che sono i Paesi a medio e basso reddito ad ospitare la maggior parte delle persone in fuga. I 46 paesi meno sviluppati rappresentano meno dell'1,3% del prodotto interno lordo globale, eppure ospitano più del 20% di tutti i rifugiati.

Le crisi stanno colpendo in modo sproporzionato i Paesi in via di sviluppo, aggravando il divario occupazionale globale tra quelli ad alto reddito e quelli a basso reddito e ampliando le disuguaglianze esistenti. Questo non può che aumentare i flussi migratori.

La questione migratoria si conferma terreno di scontro irragionevole tra forze politiche, che la utilizzano solo a scopo di tornaconto elettorale. Si appalta la sicurezza dell'UE a governi assai poco democratici, non si creano vie legali per l'accesso controllato in Europa. Un fenomeno migratorio ben gestito sarebbe anche una risposta alla denatalità e all'invecchiamento crescente che quasi tutti i Paesi europei si trovano ad affrontare. Preoccupante è anche la situazione dei movimenti di mobilità interna all'EU: i Paesi economicamente più forti continuano ad attirare migliaia di giovani, formati a spese dei sistemi scolastici dei paesi più periferici del Sud e dell'Est Europa. Questi movimenti migratori unidirezionali hanno un effetto negativo sulla crescita e sul futuro di tutta l'UE.

Le destre avanzano quasi indisturbate, spinte dagli effetti dell'austerità sui cittadini. Nell'ultimo anno, le lavoratrici e i lavoratori hanno subito forti diminuzioni dei salari reali, mentre i datori di lavoro continuano a registrare profitti altissimi.

Abbiamo bisogno di un Parlamento e una Commissione impegnati a lavorare per un'Europa veramente sociale, che costruisca una società più giusta e sicura, indicando una nuova direzione e un futuro possibile.